



Steri. Un momento della presentazione del progetto Ho scelto il Sud con l'accompagnamento musicale di Incudine

Il nuovo progetto delle Vie dei Tesori

Basta con i cervelli in fuga Le storie di chi torna al Sud

Pure un documentario su chi *resta e arrinesci*

Fabio Geraci

Il luogo comune è quello di un'isola da cui i giovani scappano per trovare il proprio futuro, c'è invece chi decide di tornare - o proprio di non andarsene affatto - dimostrando con i fatti che i sogni si possono realizzare anche in Sicilia. Alcune di queste testimonianze sono state raccontate ieri dagli stessi protagonisti a Palazzo Steri - con l'accompagnamento musicale del cantautore Mario Incudine - nel corso della presentazione di «Ho scelto il Sud», il nuovo progetto delle Vie dei Tesori, nato con il supporto di Fondazione per il Sud, che è inserito all'interno del neonato festival «Genio di Palermo» costruito assieme all'Università.

«L'Università di Palermo utilizzerà i fondi del Pnrr per garantire servizi migliori agli studenti», ha detto il rettore Massimo Midiri mentre il prorettore con delega alla Terza Missione, Maurizio Carta ha sottolineato che «il concetto di impresa deve andare di pari passo con la possibilità di aprirsi al mondo della cultura».

Per il presidente della fondazione le Vie dei Tesori, Laura Anello «la Si-

cilia non è solo esodo, vogliamo raccontare un Sud produttivo e non assistito attraverso le storie di chi è rimasto». Come quella di Carlo Roccafiiorita che, dopo aver frequentato la

facoltà di Architettura a Ferrara, ha scelto di fondare un museo delle cave sotterranee e la start up Risacca per dare una seconda vita alle reti da pesca: «Basta guardarsi intorno per sviluppare belle idee - ha detto Carlo - ma è importante puntare sul Sud giusto che per noi è quello che combatte contro la criminalità e l'inefficienza».

Tra le testimonianze quella del Collettivo «Si resti arrinesci», cinque giovani siciliani che hanno messo su una rete «per invertire la rotta dell'emigrazione evitando le sofferenze di chi è dovuto partire» e quella di Cristina Alga, anima dell'Ecomuseo del Mare del capoluogo che ha spiegato di aver creato «una onlus con cinque dipendenti nel terzo settore non è cosa da poco, soprattutto in una città del Sud».

«Ho scelto il Sud» diventerà anche un documentario: quattro mesi di riprese, duemila ore di filmati e soprattutto cinquanta video interviste che saranno montate da Fuorigriga per descrivere le tante storie di chi è andato e poi è tornato diventando un imprenditore di successo nella propria terra. (*FAG*)